

Tutta la zona Est e quella intorno a Termini paralizzata per ore ieri mattina

Primo maxi ingorgo autunnale

Chiusa la Tangenziale di via Castrense per il cedimento di una grata, il traffico si è subito bloccato per un raggio di qualche chilometro. Situazione resa più difficile dal pagamento degli stipendi

Piove, ed ecco il caos

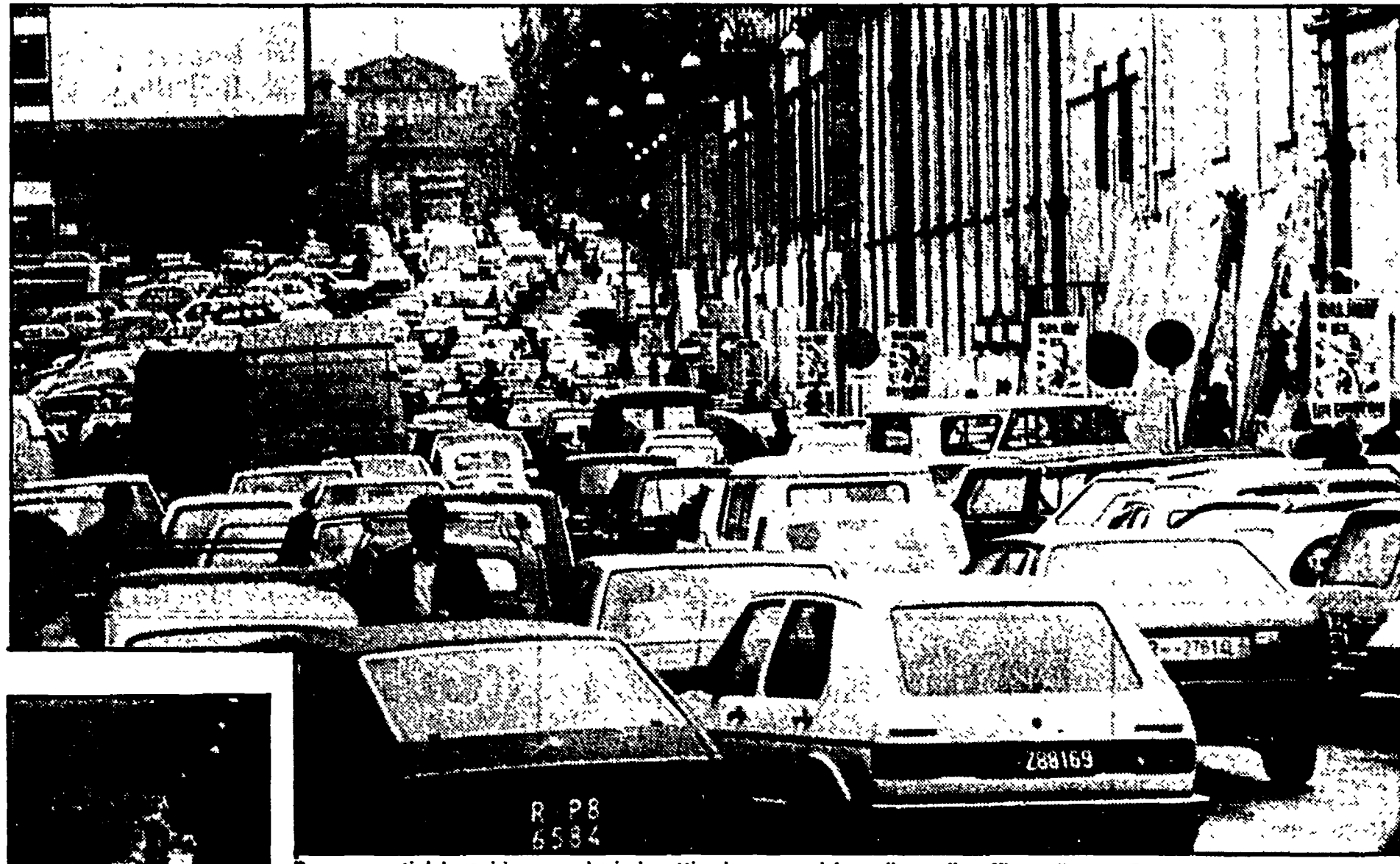
Bloccate la Prenestina, la Tiburtina e in parte anche la Salaria, tutto il quadrante est della città ha rivissuto, ieri mattina per oltre cinque ore, le scene del maxi-ingorgo del fatidico venerdì nero. Motivo: la rottura di una delle grate che si alternano tra i ponteggi della Tangenziale Est all'uscita di viale Castrense, ceduta improvvisamente sotto il peso della pioggia. Dalle 7 e 30 fin verso le 13 il traffico è stato deviato e si è riversato pesantemente sul già precario snodo di Castro Pretorio, mentre un solo operaio, armato di saldatore e assistito da due vigili urbani, tentava di mettere riparo al guasto.

È stato il caos: fiumi di macchine incolonnate a passo d'uomo verso una delle zone tradizionalmente più «calde» sotto il versante traffico, diventata in questi giorni incandescente per il pagamento degli stipendi degli statali alla Banca d'Italia in via del Mille e per l'approssimarsi del 2 novembre, una ricorrenza che richiama da sempre migliaia di romani al Verano.

L'intoppo già si annunciava dalle prime ore della mattinata ed è andato via via ingrossandosi fino a diventare una specie di groviglio in coincidenza dell'uscita dalle scuole e della chiusura degli uffici. Per percorrere pochi metri ci sono volute buone mezz'ore, passate con le mani incollate al volante e i nervi a fior di pelle. Dal sottovia del Muro Torto fino alle vie adiacenti alla città universitaria tutta la zona è rimasta invasa da un serpente di macchine, autobus, pullman tutti paralizzati e senza più via d'uscita. I pochi vigili di sorveglianza agli incroci hanno tamponato alla meglio l'emergenza e dove mancavano hanno preso il loro posto passanti o automobilisti che ovviamente non hanno fatto altro che aggravare la situazione. Ma anche dopo che era stato riparato il guasto non è stato semplice tornare alla normalità, e c'è voluto un bel po' prima che «l'ondata d'urto» venisse smaltita.

Insomma una giornata d'inferno che prelude sicuramente a molte altre analoghe, visto che ormai siamo per avvicinarci a grandi passi alle festività natalizie. Intanto la giunta ha predisposto un piano di interventi (ne fa accenno lo stesso assessore Palombi nell'intervista che pubblichiamo qui a fianco) che però scatterà solo alla fine di novembre. Le iniziative sono state prese l'altra sera al termine di un vertice con il sindaco Signorello, lo stesso Palombi e l'assessore alla vigilanza urbana Cioeci. Non si parla invece dei livelli di inquinamento che in particolare nel centro storico secondo alcuni rilievi starebbero raggiungendo i limiti di guardia. E a questo proposito c'è da registrare una presa di posizione di un'organizzazione vicina all'area radicale. Il presidente degli «Amici della Terra del Lazio», Paolo Guerra, ha annunciato di aver inviato un esposto con i dati relativi agli inquinamenti atmosferici e da rumore già in possesso del Comune, alla Procura della Repubblica chiedendo che venga aperta un'inchiesta per accertare l'esistenza di eventuali reati connessi con la mancata difesa della salute e della vita e con le omissioni che hanno portato a un abnorme volume del traffico.

Valeria Parboni



Due momenti del maxi-ingorgo che ieri mattina ha pressoché paralizzato il traffico nella zona Est

E per Natale ecco le proposte dell'assessore

Sosta vietata su lungotevere Il Pantheon chiuso di notte

— Assessore Palombi, tra breve sarà Natale. Dovremo rassegnarci a giornate di fuoco come questa, o peggio, a subire nuovi «venerdì neri»?

— Spero proprio di no. E credo che la mia risposta non resti solo un augurio, visto che stiamo lavorando a pieno ritmo proprio per scongiurare questo rischio.

— In questi giorni si è parlato di iniziative concrete per tamponare la falda dell'emergenza. Di che si tratta?

— Di due proposte da far scattare prima delle feste. La prima riguarda lo sgombero della sosta sull'anello di scorrimento che gira intorno al centro storico dal lungotevere a Muro Torto, via Labicana, Circo Massimo. Entro la fine di novembre o al massimo agli inizi di dicembre le macchine non potranno più sostare su questo percorso tangenziale. Il divieto sarà assoluto entro gli ottanta metri prima degli incroci e cinquanta metri dopo...

— Si direbbero misure prese con il centimetro, non le sembra un po' eccessivo?

— Direi proprio di no. Anche perché le misure non le ho prese io ma gli ingegneri dell'ufficio traffico. Secondo i dati a loro disposizione risulta che se lo sgombero avviene effettivamente entro questi limiti, lo snodo raddoppia la sua capacità di snellimento.

— E l'altra?

— L'altra misura è la chiusura notturna dell'area adiacente al Pantheon. Lei sa che i divieti nel quarto settore sono validi fino alle cinque del pomeriggio. Io propongo che l'interdizione riprenda dalle 20 e 30 fino a tarda notte. Sarà un esperimento che oltre a facilitare la pedonalizzazione, farà respirare la città. I due provvedimenti, quello sulla tangenziale esterna alle Mura Aureliane e quello del Pantheon, uniti a una grossa sorveglianza delle corsie preferenziali dovrebbero dare una risposta positiva alle polemiche sulla chiusura del centro storico. D'altronde non sono nemmeno d'accordo sull'uso delle autorizzazioni e dei permessi per poter entrare e uscire dalle zone blu. Non mi sembra giusto

dividere i romani in schiere di autorizzati e no. Voglio che la gente sappia che se passa nella zona lo fa a suo rischio e pericolo. Se andrà in porto l'esperimento della tangenziale di cui parlavo le cose dovrebbero migliorare.

— Forse, se ci fossero dei veri e propri parcheggi a disposizione. Una volta si parlava di sedici aree già disponibili allo scopo. Che fine ha fatto quel progetto?

— Il progetto è sempre attuabile, ma quello che mancano sono i finanziamenti. Ovvero, i soldi si troverebbero pure perché tutti sono disposti a sovvenzionare imprese del genere. Tutti però richiedono garanzie precise per la restituzione delle somme investite. È questo il nodo che sta bloccando l'avvio delle opere. Ma stiamo parlando di progetti a lungo termine che includono anche uno sfasamento degli orari dei negozi. Una questione spinosa che comunque dovremo affrontare.

v. pe.

L'assessore al Commercio propone

Per Natale negozi aperti fino alle 21?

Forse dal 9 dicembre al 6 gennaio - Conferenti per chiusure alle 21,30 nell'86

Negozi aperti durante il periodo natalizio fino alle 21. Lo propone l'assessore comunale al commercio e all'annona, Sandro Natalini. Ma c'è anche chi, come la Conferenti, propone chiusure alle 21,30 (tranne che per i generi alimentari) nel centro storico o nelle zone ad alta densità commerciale, per tutto l'anno. Tramontata l'idea dello shopping day (apertura continuata un giorno a settimana fino alle 21), che non è risultata di grande gradimento ai commercianti della Capitale, si ritorna a parlare di prolungamenti serali delle aperture. Un modo — secondo la Conferenti — anche per snellire il traffico. Le proposte dell'assessore Natalini e quelle delle varie organizzazioni dei commercianti saranno discusse oggi nel corso di un incontro convocato per le 17 in Campidoglio. Dalla riunione dovrà scaturire il nuovo calendario annuo degli orari.

Per quanto riguarda il periodo natalizio leri l'assessore Natalini ha anticipato i suoi propositi, in un'intervista all'agenzia Italia. L'assessore propone che nel periodo compreso fra il 9 dicembre e il 6 gennaio i negozi di merci varie, in zone ad alta densità commerciale (centro storico, Via Appia, Via Cola di Rienzo, Viale Europa, ecc.), aprano alle 11 di mattina e chiudano alle 21. Natalini ha in mente anche iniziative sul prezzo. E annuncia di voler abbandonare l'ipotesi più volte sperimentata del «paniere natalizio» per sostituirlo con l'autoregolamentazione. L'assessore non specifica di cosa concretamente si tratti. Negli anni passati venivano fissati, attraverso un accordo con le organizzazioni dei commercianti, per i prezzi di prodotti di largo consumo nel periodo delle festività un tetto minimo ed uno



massimo. Non è chiaro cosa intenda Natalini quando parla di autoregolamentazione. «Resta il fatto — osserva Carmine Lucciola della Conferenti — che per raggiungere risultati soddisfacenti gli accordi sui prezzi non vanno fatti con i singoli commercianti, ma con le industrie. E chiaro, infatti, che se queste ultime stabiliscono un ricarico sui prezzi i commercianti saranno poi obbligati a fare altrettanto».

Natalini, comunque, annuncia che il Comune ha già concordato con i commercianti di Via Cola di Rienzo i termini dell'autoregolamentazione per il solo periodo natalizio. «Alla categoria — afferma — il Comune risponde con l'impegno a trattare con le associazioni dei grossisti un'azione calmieristica». Anche di questo probabilmente si discuterà nel corso della riunione di oggi.

Sul calendario annuo degli orari la Conferenti propone che vengano istituite due fasce. Una, come dicevamo, per il centro storico che prevede l'apertura dei negozi (tranne che per gli esercizi di generi alimentari) alle 9,30 e la chiusura alle 21,30. La seconda fascia oraria (8-20) riguarda le zone periferiche. Ci sono poi zone ad alta densità commerciale che non si trovano nel centro storico per le quali la Conferenti propone di scegliere tra gli orari del centro storico e della periferia. A parte alcuni negozi che aprono alle 10 di mattina e chiudono (l'orario è continuato) alle otto di sera, la maggior parte degli esercizi, con l'orario invernale, chiude alle 19,30. Spostare nel centro storico l'orario della chiusura alle 21,30 e quello dell'apertura alle 9,30 vuol dire anche — secondo la Conferenti — dare un notevole contributo alla soluzione del problema-traffico. Gli orari, infatti, non coinciderebbero più con quelli delle scuole e degli uffici.

Paola Sacchi

La vittima è una turista che aveva risposto all'inserzione

«Cerco baby sitter». Invece la stupra

Annunci sul giornale per procurarsi «la preda»

L'aggressore si chiama Salvatore Crisafi, è un agente pubblicitario già condannato in passato per violenza sessuale. È stato identificato attraverso il giornale al quale s'era rivolto - Un altro episodio simile nell'agosto scorso

«Separato, con due figli, cerca una baby sitter di madrelingua inglese». L'annuncio, comparso qualche giorno fa su un giornale per stranieri, era una trappola, preparata da Salvatore Crisafi con cura e meticolosità per violentare una donna. S.V., 23 anni, turista americana in cerca di lavoro, se n'è accorta troppo tardi, quando l'uomo dopo averla portata a casa sua con la scusa di mostrarle i bambini l'ha aggredito, violentato e sequestrato per una notte.

Ci sono voluti un paio di giorni di lavoro per sma-

schierare Salvatore Crisafi, 43 anni, di Reggio Calabria, impiegato in un'agenzia pubblicitaria del centro, uno stupratore «di professione». Nel 1976, quando abitava negli Stati Uniti fu condannato a sei anni per violenza carnale e nell'82 in Australia se la cavò con una semplice multa per aver «mostrato» una donna su un autobus.

Questa volta aveva architettato un vero e proprio piano, smascherato solo grazie alla tenacia di S.V. che non s'è rassegnata a tornare in patria senza aver almeno tentato di ritrovare

il suo stupratore. Il 27 ottobre compare sull'International courier l'annuncio di Salvatore Crisafi. S.V., telefona al numero indicato lo stesso pomeriggio. È proprio quello che sta cercando per prolungare di qualche mese la sua vacanza romana. Per telefono l'uomo le dà un appuntamento per la sera in piazza Indipendenza. In strada è correttissimo, gentile e garbato, parla in ottimo inglese e racconta dei suoi due bambini. Anzi — dice — perché non viene a casa mia così glieli presento subito?.

La ragazza accetta e una ventina di minuti più tardi si trova in via Manfredi Azarita, una stradina nei pressi della Cassia. È buio e S.V. che non conosce bene la città non sa dove si trovi, ma al momento non si preoccupa. Finché non si sarà chiuso la porta alle spalle Salvatore Crisafi è gentilissimo. La scena cambia improvvisamente qualche minuto più tardi. Arrivati a casa l'uomo l'aggredisce e la violenta. Per S.V. è una notte d'inferno. Solo all'alba l'uomo

la trascina di nuovo in macchina e la porta alla stazione Termini dove la lascia andare. Sconvolta e stordita la giovane non pensa neppure a prendere il numero di targa ma appena è sola va a S. Vitale dove racconta la sua brutta avventura.

Del suo aggressore non sa niente, neppure il nome. L'unica traccia è l'annuncio sull'International courier. Insieme a Gianni Santoro della squadra mobile si reca però negli uffici del giornale che ha pubblicato l'inserzione. Così si

riesce a risalire al nome di chi l'ha presentato. Viene poi accompagnata sul posto e riconosce la via. Ieri mattina infine un gruppo di agenti aspettano Salvatore Crisafi davanti all'agenzia pubblicitaria dove l'uomo lavora e lo arresta.

L'estate scorsa in agosto, una giovane pugliese appena arrivata a Roma in cerca di lavoro aveva vissuto la stessa brutta avventura. Aveva risposto ad un'inserzione ed era finita nelle mani di uno stupratore.

Carla Chelo



Poche agenzie, molte inserzioni, ma soprattutto si usa il tamtam

La baby sitter, cioè «la chiocciola» dei bambini, è una figura inimitabile nelle famiglie, un «bene» prezioso quando i genitori lavorano o quando gli stessi decidono di concedersi una serata di «libera uscita». Per trovare una baby sitter quasi sempre si sparge la voce in giro, tra gli amici, tra i negozianti conosciuti in parrocchia. Insomma si ricorre al tamtam. Ed è solito è abbastanza facile che una ragazza, una studentessa, risponda all'appello. A volte si sceglie la strada dell'annuncio pubblicitario, sui settimanali, sui giornali di inserzioni locali; ma è un annuncio «al buio», perché nessuno può fornire referenze sulla baby sitter e sul datore di lavoro.

I casi recenti di cronaca ci raccontano di violenze commesse su giovani donne che in buona fede volevano fare il loro lavoro. Per questo, forse, la soluzione migliore per tutti, genitori e baby sitter, è rivolgersi alle agenzie di collocamento specializzate, ma a Roma ce ne sono poche e soprattutto sono pochissimo conosciute. Fino a qualche anno fa una ditta di abbigliamento per l'infanzia assisteva domandata e offerta; ma poi ha smesso di svolgere questo servizio perché non riusciva a controllare fino in fondo le due «parti», che spesso si lamentavano per la cattiva qualità del servizio o per le tariffe, o anche per maltrattamenti. Attualmente alcuni centri per la preparazione al parto funzionano come centri di collocamento di baby sitter, ma coprono una fetta assai piccola del mercato. Funzionano a pieno ritmo, invece, le organizzazioni religiose: parrocchie, Caritas, Acli; gli istituti di religione straniera sono invece specializzati in «ragazze alla pari» che arrivano dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Irlanda

per imparare l'italiano, per conoscere le nostre città d'arte e che per mantenersi scelgono di lavorare nelle famiglie. Per assumere ragazze straniere a Roma ci si può rivolgere alla libreria francese di Largo Tontiolo e a quella inglese di via del Babuino. Inserzioni per baby sitter si trovano in grande quantità nelle banche universitarie, o dei centri sportivi giovanili; ma anche in questo caso, naturalmente, il servizio è «al buio». Ha un mese di vita l'ultima organizzazione di baby sitter messa in piedi dall'Arci donna, che è in fase sperimentale, anche se ha già un grande successo. Molti genitori, infatti, vista la positiva esperienza hanno chiesto alle organizzatrici di allestire dei corsi di aggiornamento sui problemi dell'infanzia, così come molti ragazzi hanno fatto domanda per poter lavorare con l'Arci. Il segreto del successo probabilmente dipende dal fatto che le baby sitter studiano o sono diplomate in discipline sull'infanzia e quindi sono molto competenti. L'Arci donna lancerà in grande stile questa nuova struttura nelle prossime settimane.

Le tariffe? In genere per un'ora di lavoro, duro e di grande responsabilità, si pagano quattro-cinquecento lire, cifra che può leggermente lievitare per i turni di notte e a cui si deve aggiungere il prezzo dei taxi eventuali e la cena. Ma chi si rivolge abitualmente alla baby sitter in genere paga una tariffa forfait, approssimativamente 400 mila lire al mese per trenta o quaranta ore settimanali. Tredicesima e contribuiscono sono lasciati alla libera contrattazione tra le parti.

Rosanna Lampugnani

Rapina a una coppia in auto: ferito lui

Un giovane di 26 anni è stato ferito l'altra sera con un colpo di pistola ad una spalla mentre si trovava in auto con la sua ragazza. Gli ha sparato, messo in difficoltà dall'inaspettata reazione, un rapinatore che, con un complice, stava per aggredire la coppia. I due sono fuggiti subito dopo.

È avvenuto verso le ore 2,30 di ieri notte, in via della Mendola al quartiere Della Vittoria, sotto casa della ragazza. Il giovane, Norberto Katte Klitsche De Lagrange, studente in legge, dopo aver passato una tranquilla serata con la propria compagna Ambra Serri, 26 anni, in un famoso locale notturno sul Lungotevere, l'aveva riconsegnata a casa. Prima di arrivare in via della Mendola Ambra Serri ha chiesto al ragazzo di poter guidare l'automobile, Norberto Katte Klitsche

che quindi lasciò il posto di guida alla fidanzata, che dopo un brevissimo giro ha parcheggiato proprio sotto casa. Mentre i due si intrattenevano tranquillamente nell'automobile, si sono avvicinati due uomini. Norberto e Ambra sono subito insospettiti. Il giovane, quindi, ha azionato subito il meccanismo di chiusura centralizzata delle portiere per

impedire ai due di introdursi nell'auto. Spaventato probabilmente dal gesto brusco e improvviso del ragazzo, uno dei due rapinatori ha estratto la pistola ed ha esploso un colpo. Ambra Serri, ha subito rimesso in moto per allontanarsi velocemente. Il colpo di pistola ha per fortuna ferito solo di striscio ad una spalla il giovane, che, trasportato immediatamente all'ospedale Villa S. Pietro è risultato guaribile in pochi giorni.

Norberto Katte Klitsche e Ambra Serri hanno raccontato ai carabinieri di zona il fatto nella tarda nottata, accompagnando i particolari con una descrizione molto precisa e dettagliata dei due rapinatori. Gli inquirenti non escludono che si possa arrivare presto alla identificazione dei due uomini.